

erano per l'innanzi in uso, e che Enrico vescovo di Winchester fu il primo a farli valere mentr'era legato di santa Sede, ma aggiunge lo stesso scrittore che egli ne pagò caro il fio essendosi per tre volte appellato in quest'assemblea da' suoi giudizii (Pagi *ad hunc an.*) Il Veneto Editore pubblicò depo Baluze 8 canoni di questo Concilio intorno la disciplina.

1152. *Balgentiacense*, di Baugenci, il 18 marzo. Dopo aver sentiti i testimonii che deposero sulla parentela di Luigi VII colla regina Alieonor, fu dichiarato dai vescovi per quella ragione nullo il lor matrimonio di consenso delle parti. Essi erano, si dice, congiunti in terzo o quarto grado, l'uno e l'altro discendendo dal re di Francia Roberto. Ma ben sorprende che i vescovi abbiano per 15 anni osservato silenzio su questa parentela cui non poteano ignorare, e non abbian disciolto il matrimonio se non dopo aver veduti i due sposi già disposti per mal umore a separarsi. Come mai san Bernardo stesso che apostrofò sì altamente contro questo nodo (ep. 224) lorchè trattossi di adunare un Concilio per annullarlo, non ne disse una sola parola quando fu celebrato? Fra gli antichi cronisti gli uni collocano questo Concilio nel 1151, altri nel 1152. Ciò proviene dal cominciare i primi l'anno a Pasqua, mentre i secondi lo incominciavano a Natale o al 1.^o gennaio.

1152. *Hibernicum*, nel monastero di Mellifont dell'ordine Cisterciense nell'Irlanda, dopo il mese di settembre dal cardinale Paperon legato. Si crearono quattro arcivescovati ad Armach, a Dublino, a Cashel e a Thouam, assegnando ad essi i loro suffraganei.

1153. *Wormatiense*, dai cardinali Bernardo e Gregorio alle feste di Pentecoste. Enrico arcivescovo di Magenza, vi è deposto per accuse calunniose di parecchi suoi chierici, e Arnaldo di Selehoven prevosto di questa Chiesa è a lui sostituito (*Conc. Germ. T. III. p. 374*).

1153. *Constantiense*, di Costanza, in cui l'imperator